



**ORARIO SS. MESSE: Feriali:** 8.15 - 19 Prefestiva 18.30 - **Festive:** 8.00 - 9.30 - 11.00

**Confessioni:** Ven. e sab. 15.30-18.30 **Adorazione perpetua** giorno e notte **Liturgia delle Ore** IV sett.

*Visitate il sito internet [www.santamariagorettimestre.it](http://www.santamariagorettimestre.it) e facebook*

## IV SETTIMANA DI QUARESIMA LA PAROLA DI DIO

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro.



Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

*Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38*

## LA PASSIONE E LA RISURREZIONE NARRATE DALLA SINDONE

**Domani lunedì 27 marzo  
alle 20.45 Prof. Giulio Fanti  
della Università di Padova  
esperto studi sindonici di  
fama mondiale**

Sarà esposta in chiesa la copia  
in grandezza naturale della  
**Sindone** e sarà inaugurato  
il **“Presepio pasquale  
sindonico”**



**E' urgente seminare il bene,  
coltivare la giustizia,  
accrescere la concordia,  
sostenere l'integrazione,  
senza mai stancarsi.**

*Papa Francesco*

### CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

*Ins. n. 12/2017*

**“Verso la Pasqua (1)”**

*(Gv 13,1-15 e salmo 115)*

### QUARESIMA

#### Occasioni di impegno:

- **Cassettina** “Un pane per amor di Dio”
- **Messa feriale** quotidiana ore 8.15 e 19
- **Confessioni** venerdì e sabato ore 15.30 - 18
- **Via Crucis** h. 15.00 ogni venerdì
- **Adorazione** un'ora alla settimana

### AUGURI! SUOR SANDHYA

25 marzo: Festa di compleanno di **suor Sandhya** la nostra cara suora responsabile della comunità che presta il suo ministero nella nostra parrocchia. Porgiamo a lei i più affettuosi auguri di Buon Compleanno da parte della comunità tutta

## La Speranza cristiana: 15. Una speranza fondata sulla Parola ( Rm 15, 1-6)

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Già da alcune settimane l'Apostolo Paolo ci sta aiutando a comprendere meglio in che cosa consiste la speranza cristiana. E abbiamo detto che non era un ottimismo, era un'altra cosa. E l'apostolo ci aiuta a capire questo. Oggi lo fa accostandola a due atteggiamenti quanto mai importanti per la nostra vita e la nostra esperienza di fede: la «perseveranza» e la «consolazione» (vv. 4,5). Nel passo della Lettera ai Romani che abbiamo appena ascoltato vengono citate due volte: prima in riferimento alle Scritture e poi a Dio stesso. Qual è il loro significato più profondo, più vero? E in che modo fanno luce sulla realtà della speranza? Questi due atteggiamenti: la perseveranza e la consolazione.

La *perseveranza* potremmo definirla pure come *pazienza*: è la capacità di sopportare, portare sopra le spalle, “sopportare”, di rimanere fedeli, anche quando il peso sembra diventare troppo grande, insostenibile, e saremmo tentati di giudicare negativamente e di abbandonare tutto e tutti. La *consolazione*, invece, è la grazia di saper cogliere e mostrare in ogni situazione, anche in quelle maggiormente segnate dalla delusione e dalla sofferenza, la presenza e l'azione compassionevole di Dio. Ora, san Paolo ci ricorda che la perseveranza e la consolazione ci vengono trasmesse in modo particolare *dalle Scritture* (v. 4), cioè dalla Bibbia. Infatti la Parola di Dio, in primo luogo, ci porta a volgere lo sguardo a Gesù, a conoscerlo meglio e a conformarci a Lui, ad assomigliare sempre di più a Lui. In secondo luogo, la Parola ci rivela che il Signore è davvero «il Dio della perseveranza e della consolazione» (v. 5), che rimane sempre fedele al suo amore per noi,

cioè che è perseverante nell'amore con noi, non si stanca di amarci! E' perseverante: sempre ci ama! E si prende cura di noi, ricoprendo le nostre ferite con la carezza della sua bontà e della sua misericordia, cioè ci consola. Non si stanca neanche di consolarci.

In tale prospettiva, si comprende anche l'affermazione iniziale dell'Apostolo: «Noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi» (v. 1). Questa espressione «noi che siamo i forti» potrebbe sembrare presuntuosa, ma nella logica del Vangelo sappiamo che non è così, anzi, è proprio il contrario perché la nostra forza non viene da noi, ma dal Signore. Chi sperimenta nella propria vita l'amore fedele di Dio e la sua consolazione è in grado, anzi, in dovere di stare vicino ai fratelli più deboli e farsi carico delle loro fragilità. Se noi stiamo vicini al Signore, avremo quella forza per essere vicini ai più deboli, ai più bisognosi e consolarli e dare forza a loro. Questo è ciò che significa. Questo noi possiamo farlo senza autocompiacimento, ma sentendosi semplicemente come un “canale” che trasmette i doni del Signore; e così diventa concretamente un “seminatore” di speranza. E' questo che il Signore ci chiede, con quella forza e quella capacità di consolare e essere seminatori di speranza. E oggi serve seminare speranza, ma non è facile ...

Il frutto di questo stile di vita non è una comunità in cui alcuni sono di “serie A”, cioè i forti, e altri di “serie B”, cioè i deboli. Il frutto invece è, come dice Paolo, «avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù» (v. 5). La Parola di Dio alimenta *una speranza che si traduce*

*concretamente in condivisione, in servizio reciproco.* Perché anche chi è “forte” si trova prima o poi a sperimentare la fragilità e ad avere bisogno del conforto degli altri; e viceversa nella debolezza si può sempre offrire un sorriso o una mano al fratello in difficoltà. Ed è una comunità così che “con un solo animo e una voce sola rende gloria a Dio” (cfr v. 6). Ma tutto questo è possibile se si mette al centro Cristo, e la sua Parola, perché Lui è il “forte”, Lui è quello che ci dà la forza, che ci dà la pazienza, che ci dà la speranza, che ci dà la consolazione. Lui è il “fratello forte” che si prende cura di ognuno di noi: tutti infatti abbiamo bisogno di essere caricati sulle spalle dal Buon Pastore e di sentirci avvolti dal suo sguardo tenero e premuroso.



Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza Dio per il dono della sua Parola, che si rende presente nelle Scritture. È lì che il Padre del Signore nostro Gesù Cristo si rivela come «Dio della perseveranza e della consolazione». Ed è lì che diventiamo consapevoli di come la nostra speranza non si fondi sulle nostre capacità e sulle nostre forze, ma sul sostegno di Dio e sulla fedeltà del suo amore, cioè sulla forza e la consolazione di Dio. Grazie.



# MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2017

«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (Lc 1,49)

**Cari giovani,**

eccoci nuovamente in cammino dopo il nostro meraviglioso incontro a Cracovia, dove abbiamo celebrato insieme la [XXXI Giornata Mondiale della Gioventù](#) e il Giubileo dei Giovani, nel contesto dell'Anno Santo della Misericordia. Ci siamo lasciati guidare da [san Giovanni Paolo II](#) e santa Faustina Kowalska, apostoli della divina misericordia, per dare una risposta concreta alle sfide del nostro tempo. Abbiamo vissuto una forte esperienza di fraternità e di gioia, e abbiamo dato al mondo un segno di speranza; le bandiere e le lingue diverse non erano motivo di contesa e divisione, ma occasione per aprire le porte dei cuori, per costruire ponti.

Al termine della [GMG di Cracovia](#) ho indicato la prossima meta del nostro pellegrinaggio che, con l'aiuto di Dio, ci porterà a Panama nel 2019. Ci accompagnerà in questo cammino la Vergine Maria, colei che tutte le generazioni chiamano beata (cfr *Lc* 1,48). Il nuovo tratto del nostro itinerario si ricollega al precedente, che era centrato sulle Beatitudini, ma ci spinge ad andare avanti. Mi sta a cuore infatti che voi giovani possiate camminare non solo facendo *memoria* del passato, ma avendo anche *coraggio* nel presente e *speranza* per il futuro. Questi atteggiamenti, sempre vivi nella giovane Donna di Nazareth, sono espressi chiaramente nei temi scelti per le tre prossime GMG. Quest'anno (2017) rifletteremo sulla fede di Maria quando nel *Magnificat* disse: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (*Lc* 1,49). Il tema del prossimo anno (2018) - «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» (*Lc* 1,30) - ci farà meditare sulla carità piena di coraggio con cui la Vergine accolse l'annuncio dell'angelo. La GMG 2019 sarà ispirata alle parole «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola» (*Lc* 1,38), risposta di Maria all'angelo, carica di speranza.

Nell'ottobre del 2018 la Chiesa celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Ci interrogheremo su come voi giovani vivete l'esperienza della fede in mezzo alle sfide del nostro tempo. E affronteremo anche la questione di come

possiate maturare un progetto di vita, discernendo la vostra vocazione, intesa in senso ampio, vale a dire al matrimonio, nell'ambito laicale e professionale, oppure alla vita consacrata e al sacerdozio. Desidero che ci sia una grande sintonia tra il percorso verso la GMG di Panama e il cammino sinodale.

***Il nostro tempo non ha bisogno di "giovani-divano"***

Secondo il Vangelo di Luca, dopo aver accolto l'annuncio dell'angelo e aver risposto il suo "sì" alla chiamata a diventare madre del Salvatore, Maria si alza e va in fretta a visitare la cugina Elisabetta, che è al sesto mese di gravidanza (cfr *Lc* 1,36-39). Maria è giovanissima; ciò che le è stato annunciato è un dono immenso, ma comporta anche sfide molto grandi; il Signore le ha assicurato la sua presenza e il suo sostegno, ma tante cose sono ancora oscure nella sua mente e nel suo cuore. Eppure Maria non si chiude in casa, non si lascia paralizzare dalla paura o dall'orgoglio. Maria non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro. Non è una giovane-divano! (cfr [Discorso nella Veglia](#), Cracovia, 30 luglio 2016). Se serve una mano alla sua anziana cugina, lei non indugia e si mette subito in viaggio.

È lungo il percorso per raggiungere la casa di Elisabetta: circa 150 chilometri. Ma la giovane di Nazareth, spinta dallo Spirito Santo, non conosce ostacoli. Sicuramente le giornate di cammino l'hanno aiutata a meditare sull'evento meraviglioso in cui era coinvolta. Così succede anche a noi quando ci mettiamo in pellegrinaggio: lungo la strada ci tornano alla mente i fatti della vita, e possiamo maturarne il senso e approfondire la nostra vocazione, svelata poi nell'incontro con Dio e nel servizio agli altri.

***Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente***

L'incontro tra le due donne, la giovane e l'anziana, è colmo della presenza dello Spirito Santo, e carico di gioia e di stupore (cfr *Lc* 1,40-45). Le due mamme, così come i figli che portano in grembo, quasi danzano per la felicità. Elisabetta, colpita

dalla fede di Maria, esclama: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (v. 45). Sì, uno dei grandi doni che la Vergine ha ricevuto è quello della fede. Credere in Dio è un dono inestimabile, ma chiede anche di essere accolto; ed Elisabetta benedice Maria per questo. Lei, a sua volta, risponde con il canto del *Magnificat* (cfr *Lc* 1,46-55), in cui troviamo l'espressione: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (v. 49).

È una preghiera rivoluzionaria, quella di Maria, il canto di una giovane piena di fede, consapevole dei suoi limiti ma fiduciosa nella misericordia divina. Questa piccola donna coraggiosa rende grazie a Dio perché ha guardato la sua piccolezza e per l'opera di salvezza che ha compiuto sul popolo, sui poveri e gli umili. La fede è il cuore di tutta la storia di Maria. Il suo cantico ci aiuta a capire la misericordia del Signore come motore della storia, sia di quella personale di ciascuno di noi sia dell'intera umanità.

Quando Dio tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose. Le "grandi cose" che l'Onnipotente ha fatto nell'esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza (cfr [Angelus](#), 15 agosto 2015). Mi direte: "Padre, ma io sono molto limitato, sono peccatore, cosa posso fare?". Quando il Signore ci chiama, non si ferma a ciò che siamo o a ciò che abbiamo fatto. Al contrario, nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di sprigionare. Come la giovane Maria, potete far sì che la vostra vita diventi strumento per migliorare il mondo. Gesù vi chiama a lasciare la vostra impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, la vostra storia e la storia di tanti (cfr [Discorso nella Veglia](#), Cracovia, 30 luglio 2016).

***(Continua nei prossimi numeri di Vita di Comunità)***

**MESE DI APRILE**

- **Lun. 3 h. 20.30** Formazione Leader e coleader Cellule Evangelizzazione
- **Sab. 8 h. 19** Parco Bissuola via Rielta VIA CRUCIS DIOCESANA GIOVANI
- **Dom. 9 LE PALME h. 10.45** Processione, Messa Palme
- **Lun 10 h.20.45** Penitenziale comunitaria
- **Lunedì Santo - Martedì Santo - Mercoledì Santo**  
8 Lodi  
8.15 Messa, segue Adorazione solenne  
18.30 Vespri  
19 Messa
- **Giovedì Santo h.19** Messa e Lavanda piedi
- **Venerdì Santo h. 19** Liturgia Passione e bacio della Croce
- **Sabato Santo h. 21** VEGLIA - BATTESIMI - EUCARISTIA PASQUALE

\*\*\*\*\*

**SAN VINCENZO**

La San Vincenzo mestrina chiede di "aiutarla per aiutare".

Basta firmare sul 5% del 730 o Unico, senza alcuna spesa per il firmatario, il codice fiscale 90025710279.

**AL MERCATINO**

Il mercatino ha riaperto con le novità primaverili. Non lasciatevi sfuggire questa bella occasione.

L'orario di apertura è al lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.30.

**VOLONTARI PER L'ULIVO**

Sarebbe bello che ogni famiglia alla Domenica delle Palme ricevesse il ramoscello d'ulivo. Invitiamo i giovani e adulti a farsi messaggeri della Pasqua del Signore consegnando, dopo le messe e nel pomeriggio della domenica 9 aprile, il ramoscello d'ulivo benedetto alla famiglie. Chi desidera fare questo servizio dia il suo nome in segreteria parrocchiale indicando la via, o parte di essa, che desidera fare. Grazie!

**PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA**

**Il prossimo 8 aprile ci sarà la Via Crucis Diocesana con il Patriarca.**

Il tema scelto da Papa Francesco è "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente" (Lc 1,47). Esso si inserisce nel percorso triennale delle Giornate Mondiali della Gioventù, che culminerà nella celebrazione internazionale a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019.(.....) Il cammino proposto ai giovani mostra anche un'evidente sintonia con la riflessione che Papa Francesco ha affidato al prossimo Sinodo dei Vescovi "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".(.....)

**La partenza della Via Crucis sarà dal parco Bissuola, anfiteatro, accesso da Via Rielta, alle ore 19.00. Procederemo in cammino verso la chiesa Beata Vergine Addolorata.**

**Ricordiamo esperienze di servizio per giovani:**

- dal 30/04 al 05/05 a Lourdes (sarà presente il Patriarca);
- dal 24 al 29 luglio al Sermig di Torino.
- Il 13 maggio a Padova - Prato della Valle ci sarà il mondiale della Pace del Sermig.

**PREGHIERA DELLA SERA**

Eterno Padre, per le mani di Maria Addolorata, ti offro il S. Cuore di Gesù con tutto il suo amore, con tutte le sue sofferenze e con tutti i suoi meriti:

Per espiare tutti i peccati che ho commesso quest'oggi e durante la mia vita passata.

Per purificare il bene che ho mal fatto quest'oggi e durante tutta la mia vita passata.

Per supplire al bene che ho trascurato di fare quest'oggi e durante tutta la mia vita passata.

**DIECI PAROLE DI VITA**

Ogni martedì prosegue l'itinerario di fede sulle dieci parole di vita per giovani 20-30 anni h. 21-22.

Ogni venerdì h. 18 - 19 per giovani 16 - 19 anni.

**GREST 2017**

Presentazione diocesana per i responsabili

**Giovedì 6 aprile ore 20.30**

presso il

**TEATRO AURORA**

**PARROCCHIA SANT'ANTONIO MARGHERA**

**CAMPOSCUOLA E GREST**

Con il gruppo genitori è stata confermata la data del GREST da Lunedì 12 a venerdì 23 giugno. per i bambini e ragazzi dalla 1^ elementare alla 2^ media.

Il Camposcuola si svolgerà da Domenica 25 giugno a domenica 2 luglio presso la Casa San Giovanni XXIII a Caviola (BL) e accoglierà ragazzi dalla 4^ elementare alla 3^ media. Daremo per tempo le modalità per le iscrizioni.

**PELLEGRINAGGIO LOURDES COL PATRIARCA MORAGLIA**

Nel quarantesimo anno dalla fondazione dell'UNITALSI AZIENDALE DI MARGHERA organizza anche questo anno 2017 un altro pellegrinaggio presieduto dal Patriarca Moraglia, dal 30 aprile al 5 maggio.

Iscrizioni mercoledì e sabato in ufficio parrocchiale ore 10-12, a Marghera tel. 041 930920 Lun. merc. ven 15.30 - 18.00 e sabato 10.00 - 12.00.

